

127

PREVALENZA DEL VIRUS DELL'EPATITE B (HBV) E QUADRI SIEROLOGICI IN UN CAMPIONE DI POPOLAZIONE OSPEDALIERA

Sensini A.¹, Rampini F.¹, Zuccherini F.¹, Scarpelloni M.¹, Castronari R.¹, Galli C.²

¹Sezione di Microbiologia, Dipartimento di Medicina Sperimentale e Scienze Biochimiche, Università di Perugia;

²Abbott Diagnostici, Roma, Italy

Introduzione e scopo del lavoro. Determinare la prevalenza di marcatori naturali e vaccinali di infezione da virus dell'epatite B (HBV) nella popolazione afferente al Laboratorio di Microbiologia dell'Università di Perugia, al fine di valutare gli effetti della campagna vaccinale ed eventuali differenze tra italiani e stranieri.

Metodi. Sono stati raccolti i risultati per i tre marcatori HBV di primo impatto (HBsAg, anti-HBc, anti-HBs) ottenuti nell'arco di 5 mesi. I campioni con positività per il solo anti-HBc sono stati testati anche per HBeAg, anti-HBe e IgM anti-HBc. Tutti i test sierologici sono stati effettuati con il sistema automatizzato Abbott Architect.

Risultati. Abbiamo valutato 3.515 soggetti, 3.221 (91,6%) italiani (53,4% maschi, 46,6% femmine, età media 53,2±19,8 anni) e 294 (8,4%) stranieri (41,2% maschi, 58,8% femmine, età media 36,8±15,8 anni). La prevalenza di marcatori di infezione naturale da HBV era significativamente inferiore tra gli italiani (16,5% vs. 37,4%; $p < 0,001$); il 67% degli italiani con età inferiore ai 29 anni era positivo solamente per anti-HBs, rispetto al 14,3% degli stranieri nella stessa fascia di età ($p < 0,001$). La positività per HBsAg era rilevabile in 77 casi (2,4%) tra gli italiani e in 17 casi (5,8%) tra gli stranieri. Il quadro di anti-HBc isolato era presente nel 4,3% degli italiani e nell'8,8% degli stranieri, e la frequenza incrementava con l'età. Il 5,2% di questi soggetti presentava una positività, a basso livelli, per IgM anti-HBc, ed il 60% tra questi ultimi aveva ALT elevate.

Conclusioni. Sedici anni dopo l'inizio (1991) della vaccinazione di massa contro l'HBV, l'Italia sta diventando un paese a bassa endemia. La maggior parte dei giovani italiani presenta un'immunità indotta dal vaccino (positività per il solo anti-HBs), mentre i soggetti ultrasessantenni HBV+ mostrano frequentemente un quadro di positività isolata per anti-HBc, generalmente correlato ad un'infezione pregressa, ma in alcuni casi con una potenziale infettività.

127a

DIAGNOSI DI INFEZIONE DA METAPNEUMO VIRUS MEDIANTE RICERCA DI ANTIGENE E PCR REAL TIME.

Lunghi G., Orlandi A., Mascheroni E., Zoccoli A., Melotti S.; Picicco D., Bonamore R., Torresani E.

Laboratorio di Virologia - Fondazione IRCCS Policlinico, Mangiagalli, Regina Elena; Via Francesco Sforza 35 - 20122 Milano

Introduzione. Le infezioni acute del tratto respiratorio (ARTI), per la maggioranza ad eziologia virale, sono tra le

principali cause di morbidità e mortalità in età pediatrica. Recentemente sono stati identificati diversi nuovi virus associati ad ARTI, tra cui Metapneumo virus, (HMPV), Corona virus (HCoV) NL63, Polioma virus KI WU, Rhino virus HRV-QPM.

Tra questi, HMPV (famiglia Paramixoviridae) individuato per la prima volta in Olanda nel 2001 è il più studiato. L'infezione da HMPV interessa oltre il 90% dei bambini in età compresa tra 5 e 10 anni con sintomatologia di varia gravità fino a bronchiolite e polmonite; colpisce inoltre soggetti anziani in comunità e immunodepressi.

Scopo del nostro lavoro è stata la valutazione di un nuovo kit per la ricerca dell'Antigene HMPV con metodica EIA in confronto con la PCR Real Time.

Metodi. Sono stati valutati 88 campioni di aspirato nasofaringeo di bambini (1-8 anni) afferiti al Pronto Soccorso Pediatrico della Fondazione Policlinico, Ma.Re Milano nel periodo febbraio-aprile 2007 e valutati per la presenza di RSV, Influenza A e B, Adenovirus.

Per la ricerca dell'Antigene in si è utilizzato il kit Human Metapneumovirus EIA (Biotrin, Dublin) mentre la PCR Real Time è stata condotta con il kit ProHMPV (Prodesse Rotterdam).

Risultati. 6/88 (6,8%) campioni sono risultati positivi per la ricerca dell'Ag HMPV con metodica EIA e con metodica PCR Real Time. Uno dei campioni risultati positivi per HMPV presentava contemporanea infezione da RSV. Peraltro 16/88 (18,2%) campioni risultavano positivi per RSV, 1/88 (1,1%) per Influenza B e 4/88 (4,5%) per Adenovirus.

Conclusioni. La percentuale di positività riscontrata, 6,8, per HMPV in periodo tardo epidemico è coerente con i dati di letteratura e ci incoraggia ad introdurre HMPV nella routine della diagnostica dei virus respiratori. Il kit per la ricerca dell'Ag HMPV EIA da noi valutato ha dimostrato ottima sensibilità e specificità e costituisce una valida alternativa alle metodiche di biologia molecolare.

127b

SIEROPREVALENZA DI ANTICORPI ANTI VZV IN UNA POPOLAZIONE DI PUERPERE.

Lunghi G., Melotti S., Orlandi A., Mascheroni E., Zoccoli A., Picicco D., Bonamore R., Beltrami B., Melchionna C., Torresani E.

Laboratorio di Virologia - Fondazione IRCCS Policlinico, Mangiagalli, Regina Elena; Via Francesco Sforza 35 - 20122 Milano

Introduzione. L'infezione da Varicella-Zoster virus (VZV), generalmente benigna, può causare complicanze sia in soggetti immunocompromessi che sani. La gravidanza, in particolare, è un periodo ad elevato rischio in quanto l'infezione contratta durante le prime 20 settimane di gestazione può causare, seppure in piccola percentuale, embriopatia, mentre nel terzo trimestre può associarsi a maggior severità della patologia materna e del neonato.

Nei paesi a clima temperato, circa il 95-98% dei soggetti in età compresa tra i 20-30 anni è sieropositivo per VZV, mentre nei paesi a clima tropicale la percentuale, nella medesima classe di età è significativamente più bassa, 75-85%.

Scopo di questo lavoro è stato lo studio della prevalenza di anticorpi anti VZV in una popolazione di 382 puerpere (età compresa tra 20 e 45 anni) afferenti al Reparto di Ostetricia